



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna



STUDI E DOCUMENTI

Giugno 2017
n.17

Il miglioramento solidale: il progetto di Ricerca-Formazione-Azione

di

Paolo Davoli

Dirigente Tecnico - Ufficio Scolastico Regionale
per l'Emilia-Romagna
davoli@g.istruzioneer.it

Giovanni Desco

Dirigente dell'Ufficio IV- Ufficio Scolastico
Regionale per l'Emilia-Romagna
giovanni.desco@istruzione.it

Roberto Fiorini

Dirigente Scolastico dell'I.I.S. "Enrico Mattei"
di San Lazzaro di Savena (Bo)
roberto.fiorini@icloud.com

Parole chiave:

Sistema Nazionale di Valutazione, ricerca-
azione, formazione, Piani di
Miglioramento, griglia di osservazione

Keywords:

National Evaluation Program, research-
action, training, Improvement Plans,
observation form

Bentornata Ricerca-Form-Azione!

Il progetto di Ricerca-Formazione-Azione "La dimensione territoriale del miglioramento: una sfida solidale" nasce da un'iniziativa dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mattei" di San Lazzaro di Savena (BO), in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, con finanziamento Miur ex legge 440/1997.

Il progetto realizzato nel 2016 (di seguito abbreviato in "Progetto 66", dal numero di docenti coinvolti) ha la finalità di approfondire i processi di pianificazione del miglioramento messi in atto

dalle scuole statali dell'Emilia-Romagna con due poli di attenzione:

- offrire una "fotografia" a livello regionale dei processi messi in atto dalle scuole rispetto alla realizzazione dei Piani di Miglioramento (PdM) nel contesto del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), attraverso l'analisi della coerenza delle priorità e degli obiettivi di processo descritti nei Rapporti di Autovalutazione (RAV) e gli obiettivi di

miglioramento delineati nei Piani di Miglioramento (PdM), tenendo conto anche della *mission* e identità delle scuole espresse nei Piani triennali dell'offerta formativa (PTOF). L'esigenza di costruire questa fotografia è tanto più urgente in quanto per i PdM, a differenza dei RAV, non è stato impostato un format nazionale obbligatorio, né è stato possibile approntare un *data-base* nazionale 'navigabile';

- favorire la consapevolezza diffusa delle dinamiche di valutazione e miglioramento continuo, per una disseminazione a rete, formando un gruppo di docenti esperti coi quali avviare processi di disseminazione e formazione 'a cascata' sul territorio regionale.

Perché una ricerca? Nel 2014-15 l'USR E-R ha svolto azioni regionali per il SNV con il coinvolgimento capillare di tutte le istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna, azioni ispirate al modello del '*no one left behind*' che ha alimentato le politiche scolastiche dell'ultimo quindicennio.

Sono stati svolti oltre 80 seminari, con 1200 docenti coinvolti, 600 scuole del sistema pubblico statale e paritario partecipanti. È stato importante che le istituzioni scolastiche fossero coinvolte nella fase di avvio del SNV, cosa poi effettivamente riscontrata con la compilazione del RAV da parte del 100% delle scuole statali a giugno 2015.

Il "Progetto 66", qui presentato, ha avuto una logica differente, ma altrettanto diffusiva: quella di formare docenti che potessero poi essere identificati come risorsa per l'attuazione di politiche di miglioramento nei territori, valorizzando anche la nascita in Emilia-Romagna dei 22 ambiti previsti nella legge 107/2015 e delle loro reti. Interessava focalizzare non solo il RAV ma anche e soprattutto le azioni di miglioramento, esaminandone la coerenza con l'autocoscienza dell'identità delle scuole: il PdM è in realtà il vero obiettivo di tutto il RAV, perché non ha senso fare analisi (RAV), se non per capire in che direzione andare. Interessava fare formazione-ricerca, attiva e sul campo, che consentisse anche di ottenere una fotografia dello stato delle scuole dell'Emilia-Romagna.

In realtà, una ricerca 'pura' avrebbe potuto essere commissionata direttamente a un dipartimento universitario, senza il coinvolgimento dei 66 docenti, ma investire sul capitale umano nella scuola è sempre un buon investimento.

Anche la scelta di un progetto di ricerca-azione ha comunque bisogno di un disegno progettuale e di strumenti di indagine. Con il consenso delle rispettive organizzazioni, sono state individuate due ricercatrici, provenienti rispettivamente da Invalsi e Indire, con diversa formazione: la prima con competenze sociologiche e metodologiche, esperta di processi di valutazione-autovalutazione, la seconda con competenze psicologiche e formative, esperta dei processi di miglioramento scolastico.

Il progetto si è sviluppato in due momenti:

- il progetto vero e proprio, con varie fasi tra giugno e dicembre 2016; questo primo momento si è svolto a cavallo tra una legge 107/2015 già esistente e alcune azioni applicative non ancora esplicitate (ad esempio, i nuovi 22 ambiti territoriali in Emilia-Romagna sono stati definiti poche settimane prima della partenza del progetto);
- un secondo momento di disseminazione sui territori tra marzo e maggio 2017 (il momento in cui scriviamo), con possibili sviluppi successivi.

Le scelte del progetto: RAV, PTOF e PdM come documenti della progettazione strategica delle scuole

Insieme alle ricercatrici, e con la loro supervisione scientifica, è stato elaborato un modello di ricerca basato su una griglia di osservazione. Sono stati esaminati i documenti di progettazione di 20 scuole statali scelte sulla base di un campionamento ragionato, esame da cui è scaturita una griglia di lettura dei tre documenti considerati centrali per l'identità della scuola, sulla base dei quadri di riferimento per la progettazione partecipata e la pianificazione degli interventi strategici: il RAV, il PdM e il PTOF.

In particolare la griglia prevede l'esame della sezione V del RAV, che contiene la sintesi di priorità, traguardi obiettivi di processo della scuola nel medio periodo; non si è voluto entrare nel merito della coerenza interna del processo di autovalutazione in modo specifico, ma di come le scelte effettuate alla fine di questo siano state tenute in considerazione nella progettazione strategica del PdM e del PTOF.

Sul PTOF, la griglia prevede di esaminare come al suo interno vengano presentate identità e *mission* della scuola, al fine di identificare se queste siano in coerenza con le scelte strategiche effettuate.

Sul PdM, la griglia prevede la lettura integrale per osservare se e come questo documento è collegato al RAV e al PTOF.

Al gruppo di progetto interessavano questioni come "Di che qualità sono obiettivi e priorità del RAV? Quanto i PdM sono centrati e coerenti con il RAV e con l'identità della scuola?"

Nella predisposizione di questo strumento di osservazione si è utilizzato quindi un approccio semi-quantitativo.

Gli approcci di analisi quantitativa, infatti, sono certamente 'oggettivi' nel *report* dei dati, con esiti facilmente aggregabili e comunicabili.

Gli approcci qualitativi (ad esempio, un *focus group*), al contrario, sono più discorsivi e molto descrittivi della singola realtà, ma al prezzo di una difficile sintesi tra realtà differenti, oltre che di un tasso molto maggiore di soggettività.

La griglia di osservazione è stata dunque pensata per consentire di catturare in termini semi-quantitativi fattori qualitativi altrimenti difficilmente sintetizzabili, con un livello accettabile di 'inter-soggettività'.

La griglia prevedeva indicatori semi-strutturati, con tre tipi di domande:

- descrittive, osservatore-indipendenti (ad esempio, analizzare l'area delle priorità scelte dalla scuola, oppure la tipologia del PdM);
- interpretative, che implicavano una maggiore esposizione alla soggettività dell'osservatore, ma senza interventi valutativi (ad esempio, specificare l'area di pertinenza degli interventi di miglioramento);
- valutative, con una forte presenza della soggettività dell'osservatore (ad esempio, assegnare un *ranking* alla coerenza tra gli obiettivi e le priorità).

Negli ultimi due casi la griglia prevedeva scale Likert a 4 livelli (scala pari, in modo da forzare un giudizio complessivamente positivo o negativo).

Sono stati poi selezionati, mediante bando pubblico e in base ai requisiti del curriculum personale, 66 docenti denominati 'osservatori consapevoli' (vedi Allegato 1): il numero nasce dall'esigenza di garantire la presenza di tre osservatori (due del primo ciclo e uno del secondo ciclo) in ciascuno dei 22 nuovi ambiti territoriali, eventualmente ricorrendo a 'prestiti professionali' da ambiti vicini.

È chiaro che la complessità della griglia, l'esistenza di modelli teorici sottostanti il grado significativo di soggettività possibile nell'interpretazione delle domande in essa contenute richiedevano un momento di formazione e di coesione tra i 66 osservatori.

Questo è avvenuto con una formazione residenziale dall'8 al 10 settembre 2016 (*Summer School*), con momenti di plenaria e lavori di gruppo sugli scenari del SNV, sull'utilizzo della griglia di osservazione, anche servendosi di un "Glossario del progetto"; ciò con lo scopo prioritario di garantire la massima uniformità interpretativa da parte dei 66 docenti coinvolti.

I 66 osservatori sono quindi diventati gli attori principali del progetto. A ciascun osservatore sono state assegnate in modo casuale 7 o 8 scuole (del proprio ciclo di studi, ma non del proprio ambito territoriale) di cui analizzare i tre documenti (RAV, PdM e PTOF).

L'attività si è svolta da fine settembre a inizio novembre 2016, utilizzando la griglia di osservazione che ciascuna scuola aveva caricato sulla piattaforma *on line* "LimeSurvey" messa a disposizione su un server dell'USR E-R. Sono stati creati un indirizzo mail per le richieste di supporto da parte dei singoli osservatori e una *mailing list* per le comunicazioni dello staff di progetto, con un costante monitoraggio delle attività (sono transitate quasi 4.000 mail); è stata creata una *repository on line* con tutto il materiale documentale analizzato e inviato dagli osservatori.

Qualche specifica difficoltà è nata nel reperimento dei PdM. Mentre infatti il RAV è disponibile in ScuolaInChiaro, il PTOF è tradizionalmente presente sul sito della

scuola; per i PdM non ci sono ancora prassi consolidate, tanto che per una piccola percentuale delle scuole (meno del 4%) non è stato possibile reperire il documento.

La lettura accurata dei tre documenti ha permesso di valorizzare il ruolo della documentazione dei processi, aspetto spesso problematico per l'organizzazione scolastica.

Ha anche promosso negli osservatori la consapevolezza dell'importanza di una progettazione unitaria e di una cultura condivisa della valutazione e del miglioramento, obiettivo di formazione non meno centrale del progetto, a fianco all'obiettivo di ricerca.

Delle 535 scuole statali dell'Emilia-Romagna, sono state escluse dall'analisi alcune che erano state sottoposte a cavallo dell'estate 2016 a processi radicali di riorganizzazione, in quanto i documenti sopra citati si riferivano a scuole ora smembrate e riaggregate.

Questo ha comportato specifiche mancanze di informazioni sui nuovi comprensivi di Modena e Forlì città.

Sono invece state incluse nella ricerca scuole riorganizzate per 'allargamento' con nuovi plessi di limitate dimensioni.

L'osservazione ha quindi avuto carattere censuario, interessando tutte le scuole emiliano-romagnole; 41 osservatori hanno osservato 8 scuole, mentre 25 osservatori hanno osservato 7 scuole, per un totale di 503 istituzioni scolastiche (501 escludendo i due Convitti onnicomprensivi).

Lo spirito del progetto presupponeva che i dati fossero utilizzati solo in forma aggregata, senza cioè che venisse esaminata la *performance* organizzativa sul Piano di miglioramento della singola scuola. Questo per una serie di motivi:

- sia per mantenere il più possibile impregiudicati i documenti della singola scuola, evitando possibili comportamenti difensivi da parte delle scuole;
- sia perché l'analisi è stata solo documentale, senza alcun contatto con la realtà della singola scuola;
- sia perché per gli osservatori si trattava pur sempre anche di un momento di formazione personale (e non erano quindi necessariamente tutti valutatori esperti);
- sia perché l'esperienza della valutazione all'interno del SNV evidenzia che un giudizio affidabile non può nascere dalle percezioni di un singolo valutatore (in questo caso l'osservatore consapevole) ma solo dalla negoziazione di più soggetti, tipicamente tre.

La parte di 'ricerca' era consapevolmente voluta, ma la parte di 'formazione' degli osservatori era ritenuta altrettanto importante. Il 'fare squadra' tra gli osservatori, cioè identificarsi come 'corpo di consapevolezza' regionale, era un'altra dimensione ricercata, in parte anche autogestita da loro attraverso gruppi sui social e modalità di collaborazione informale.

A conclusione dell'osservazione, per il controllo di validità della griglia di analisi, è stata utilizzata la tecnica dell'osservazione in 'doppio cieco' per 24 delle scuole già esaminate: scelte in modo casuale, esse sono state assegnate per la seconda osservazione a osservatori a cui erano state attribuite inizialmente 7 scuole.

Questo ha consentito di rilevare in modo campionario l'affidabilità delle osservazioni svolte.

Gli esiti di tale controllo hanno confermato i giudizi già espressi dal primo osservatore per il 75%, confermando quindi l'obiettivo di contemperare valutazioni semi-qualitative e intersoggettività, percentuale che aumenta ulteriormente polarizzando i giudizi su 'scala Likert' a 4 livelli in positivo/negativo. In conseguenza di questo controllo, sono stati identificati alcuni *item* della griglia meno affidabili (perché eccessivamente soggettivi o di ambigua interpretazione) tarandone la lettura nella successiva analisi dei dati.

Agli osservatori è stato infine sottoposto un questionario finale di analisi dei processi di ricerca e formazione.

L'esito di questi questionari è stato discusso con gli osservatori in un seminario loro riservato il 28 novembre 2016, dall'esito molto positivo relativamente alla consapevolezza sviluppata nel corso delle azioni.

Nei mesi di novembre e dicembre 2016 le due ricercatrici hanno condotto l'elaborazione e l'analisi dei dati contenuti nelle griglie di analisi e hanno redatto un report finale.

Dal punto di vista metodologico, si è proceduto con analisi mono e multivariate; per le analisi descrittive, laddove presenti modalità di risposta su 'scala Likert', sono state aggregate le modalità di risposta positive da un lato e le modalità negative dall'altro, creando quindi variabili *dummy* e restituendo una visione sintetica (positiva/negativa o di accordo/disaccordo) sui diversi aspetti esaminati.

Inoltre si è proceduto mediante analisi fattoriale esplorativa a individuare un indice del 'grado di completezza del PdM' rispetto al modello teorico iniziale, mediante il quale sono stati condotti ulteriori approfondimenti rispetto alla relazione tra questo indice e altre variabili ritenute significative.

Un'anteprima del *report* finale è stata presentata a un seminario di restituzione, rivolto a tutti i dirigenti scolastici dell'Emilia-Romagna, oltre che ai 66 osservatori, svoltosi il 15 dicembre 2016 presso l'Opificio Golinelli, che ha concluso la prima parte del progetto; in occasione del seminario sono stati anticipati alcuni macro-risultati. Il *report* è pubblicato come contributo in questo numero monografico e verrà pubblicato in una versione a stampa nella collana "I Quaderni dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna".

La disseminazione per un miglioramento solidale

Il secondo momento del progetto è stato rivolto alla disseminazione. Il seminario del 15 dicembre è servito quindi anche da rilancio, sia rispetto all'auto-consapevolezza che ciascuna scuola dell'Emilia-Romagna e tutte insieme devono sviluppare, sia rispetto a future azioni di formazione capillare per i docenti dei Nuclei Interni di Valutazione (NIV) delle scuole.

Nel gennaio 2017 sono stati ri-definiti, a cura degli Uffici Territoriali dell'USR E-R, i nuclei provinciali di supporto al SNV.

Per loro è stata organizzata una formazione residenziale a inizio marzo 2017 sugli esiti della ricerca-azione, gli sviluppi del SNV (incluse le nuove informazioni disponibili sull'effetto-scuola e le prime visite esterne alle scuole), le prospettive di azione sui territori.

Una successiva formazione attiva, finalizzata alla disseminazione nei territori, è stata svolta nel mese di marzo 2017 per i 66 osservatori.

Tra aprile e maggio 2017, infine, i Nuclei di supporto provinciali SNV hanno realizzato seminari di disseminazione in ciascuno dei 22 ambiti territoriali, rivolti a due docenti dei NIV delle singole scuole, con un *format* comune. Gli obiettivi di questi seminari rivolti alle scuole erano molteplici:

1. condividere una fotografia dello stato dell'arte di RAV-PdM in Emilia-Romagna;
2. focalizzare sulla utilità di progettazione unitaria di PTOF-RAV- PdM come strumenti integrati e strategici;
3. focalizzare sulla qualità della definizione di priorità e obiettivi di processo del RAV;
4. focalizzare sulla completezza e fattibilità del PdM;
5. favorire conoscenza reciproca e comunità territoriale per scambio di buone pratiche per il miglioramento.

Il *format* prevedeva una sintesi iniziale sui risultati della ricerca-azione da parte di un dirigente tecnico o scolastico, per proseguire poi con un ampio spazio per lavori di gruppo condotti dai dirigenti scolastici dei Nuclei di supporto e da diversi 'osservatori'.

Ciascun docente dei NIV delle scuole ha potuto così applicare in prima persona la griglia di osservazione utilizzata dagli osservatori, in questo caso applicata ai documenti di una scuola 'case study' fuori regione, ma con un occhio anche alla propria scuola e alle scuole vicine, in un'ottica di miglioramento condiviso e solidale.

Si è quindi focalizzato sull'utilità di redigere in modo coerente e secondo una linea strategica unitaria RAV, PTOF e PdM, con l'analisi della coerenza tra priorità, motivazioni delle priorità, obiettivi di processo contenuti nel RAV e poi sulla fattibilità del PdM e della linea strategica che collega i tre documenti.

I 19 seminari (in tre casi si sono aggregati due ambiti) hanno visto una partecipazione elevatissima: circa un migliaio di docenti, che hanno rappresentato più del 90% delle scuole dell'Emilia-Romagna.

In accordo con le indicazioni del *Piano Nazionale per la Formazione*, ai docenti osservatori è stata rilasciata (secondo lo schema certificativo proposto dall'USR E-R) un'attestazione di svolgimento di un'Unità formativa per un totale di 80 ore (22 di formazione in presenza, 32 di ricerca/azione documentata, 10 di lavoro in rete, 6 di approfondimento personale e/o collegiale, 10 di documentazione e di restituzione).

Il "Progetto 66" aveva nei suoi obiettivi iniziali quello di favorire una consapevolezza, diffusa sul territorio, delle dinamiche di valutazione e miglioramento continuo, formando un gruppo di docenti esperti per una disseminazione 'a rete'. Il progetto dunque, nei suoi due momenti di ricerca-azione e di disseminazione, si chiude aprendo nuove porte e direzioni di sviluppo sui territori.

Allegato 1. Osservatori Consapevoli

OSSERVATORE	CICLO	AMBITO	SCUOLA DI TITOLARITÀ
AMATO DANIELA	1	BO3	I.C. PORRETTA TERME
BACARELLA ELENA	1	BO2	I.C. GRANAROLO DELL'EMILIA
BALBONI ELENA	1	FE2	I.C. 3 - RENAZZO
BARALDI ELISABETTA	1	MO3	SMS FIORI
BAROZZI DANIELA	1	RE3	I.C. LAZZARO SPALLANZANI
BARTOLINI ANTONELLA	1	FC1	I.C. ROSETTI
BERGHELLA MONIA	1	BO1	I.C. 5 BOLOGNA
BERNARDI MARIA PIA	1	PR1	I.C. FERRARI
BERNARDI BENEDETTA	1	RN2	I.C. VALLE DEL CONCA
BIGONDI BARBARA	1	BO2	I.C. ANDREA FERRI
BINACCHI LEDA	2	RE1	I.I.S. BLAISE PASCAL
BOLELLI ANTONELLA	2	BO2	I.I.S. ARCHIMEDE
BORGHI MARTA	1	FE2	I.C. 2 - GIOVANNI PASCOLI
BRAGLIA CINZIA MARIA	1	RE1	I.C. MATTEO MARIA BOIARDO
BUDA ANNA ROSA	2	RN1	I.T.T. MARCO POLO
CARDARELLI LORENZO	2	PR1	LICEO SCIENTIFICO E MUSICALE BERTOLUCCI
CARDILLO GIUSEPPINA	1	RE1	I.C. J.F.KENNEDY
CASAROSA LAURA	1	BO3	I.C. CASALECCHIO CENTRO
CELLI ANNALISA	1	RN1	I.C. ALIGHIERI
CENINI DANIELE	1	PR2	I.C. GALILEI
CERRIGONE MARIA NICOLETTA	1	RE2	I.C. CORREGGIO 1
CHIERICI ALESSANDRA	2	PC1	LICEO SCIENTIFICO E MUSICALE BERTOLUCCI
CINO LUCIANA	2	FC2	LICEO CLASSICO VINCENZO MONTI
CIOTTI GIORGIO	2	RN2	I.I.S. P.GOBETTI
D'ANGELO SALVATORE D.	1	PR1	I.C. SANVITALE - FRA' SALIMBENE
DELMONTE STEFANO	2	RE2	LICEO MATILDE DI CANOSSA
FAZIANI ROBERTA	1	RA1	I.C. G.PASCOLI
FOGLI GIACINTA	2	FE1	I.T.C.G. G.MONACO DI POMPOSA
FOSCHI MONICA	1	RA2	I.C. FAENZA SAN ROCCO
GAETA ELENA	1	RA2	I.C. BERTI

GIANNINI SIMONETTA	1	FE1	I.C. N. 3 F.DE PISIS
GIBELLINI ALESSANDRA	1	MO3	I.C. N. 3 SUD
GIGLIOLI PIERINO	2	PC2	I.G.A. SECCHI
GOLINUCCI VALERIA	1	FC2	SMS "VIALE DELLA RESISTENZA"
GRAZIANI IVAN	1	FC1	I.C. SANTA SOFIA
GROSSI FABIO	1	PR2	I.C. DI SALSOMAGGIORE
GUERRA NICOLETTA	1	RE3	I.C. CORREGGIO 1
IUPPO DANIELA	1	BO4	I.C. 6 BOLOGNA
LENZI MARIAGRAZIA	2	RA2	LICEO SCIENTIFICO A.ORIANI
MAGNANI NICOLA	1	PC1	I.C. DI FELINO
MARTINESI GIORGIA	2	PR2	I.I.S. BERENINI
MIGLIOLI ANGELICA	2	MO3	I.I.S. G. A. CAVAZZI
MINAUDA ASSUNTA	2	FE2	I.S.I.T.U.BASSI-P.BURGATTI
NAPOLI CHIARA	2	BO3	IS MARIA MONTESSORI - L.DA VINCI
PAGNON PAOLO PIETRO	1	RA1	I.C. 1 INTERCOMUNALE RA-CERVIA
PALAZZI STEFANO	2	MO1	LICEI " MURATORI - SAN CARLO"
PALTRINIERI GERMANA	1	MO2	D.D. MIRANDOLA
PARISI GIANLUCA	2	FC1	I.T.I. MARCONI
PATELLA MARIA MADDALENA	1	RN1	I.C. ALBERTO MARVELLI
PELIZZARI ANNA	1	FE1	I.C. OSTELLATO
PRETI MARIA LUCIA	1	MO2	I.C. GASPARINI
PROIA MARIA TERESA	1	BO1	I.C. 7 BOLOGNA
PROVENZANI EMANUELA M.G.	1	PC1	I.C. U. AMALDI
ROSSI MANUELA	1	PC2	D.D. 4 PIACENZA
SERMASI CARLA	1	BO4	D.D. CASTEL SAN PIETRO TERME
SERRAVALL ROBERTA	1	MO1	I.C. 4 MODENA
SPAGNOLETTI FABIO	2	MO2	I.I.S. F.SELMI
STAMBOULIS ELECTRA	2	RA1	I.T.I. NULLO BALDINI
TECI MIRIAM	2	BO4	I.I.S. PAOLINI - CASSIANO DA IMOLA
TIOLI CRISTINA	1	RE2	I.C. 1 MODENA
TORTOLONE PIETRO	1	PC2	I.C. CORTEMAGGIORE
TOSI ROBERTA	2	BO1	LICEO SCIENTIFICO A.B.SABIN

VALZANIA CATIA	1	FC2	I.C. LONGIANO
VERGARI DONATA	2	RE3	I.C. CASTELLARANO
VERONESI PAOLA	1	MO1	I.C. 10 MODENA
VIGNOLI MIRKO	1	RN2	I.C. 9 FORLI